ItaliaOggi

Data 21-05-2009
Pagina 15
Foglio 1 / 2

La vicenda andata in scena in commissione durante l'esame del disegno di legge sicurezza

Giudici di pace, camere strabiche

La continuità non passa come emendamento. Come odg sì

DI FRANCESCO CERSOSIMO
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZIONALE GIUDICI DI PACE

La camera dei deputati ha licenziato il disegno di legge sulla sicurezza, che ritornerà al senato per l'approvazione definitiva.

Tale atto coinvolge i giudici di pace, cui viene affidata la competenza in materia di espulsione dei clandestini a seguito del reato di ingresso nello stato italiano . Non è roba di poco conto. Ne va della libertà degli individui e coinvolge molti aspetti della vita di ogni cittadino italiano («popolo di trasmigratori» Eur-Roma) alle prese con un fenomeno inimmaginabile fino a qualche decennio fa. Vi è stata polemica su tale attribuzione ai gdp da parte dell'Associazione nazionale magistrati. Il governo ha tirato diritto. Nelle commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia vi è stato un vivace scambio di opinioni. Nell'ambito di tale discussione la on. Pelino ha presentato un emendamento idoneo a protrarre il mandato dei gdp con continuità e rinnovi quadriennali, per come da sempre richiesto dall'Angdp e ribadito in occasione del convegno di gennaio e dell'assemblea di marzo ultimo scorso. La motivazione del rinnovo è semplice e facilmente comprensibile da tutti, in special modo in occasione dell'approvazione della legge in discussione: che senso ha formare dei magistrati per dodici anni e poi mandarli a casa, operando un turn over? Come non rendersi conto che nel 2010 settecento cinquanta magistrati dovranno lasciare l'incarico e gli altri duemiladuecentocinquanta nel 2012? Che fine farà la legge sulla immigrazione clandestina e tutte le altre di cui vi è competenza esclusiva dei giudici di pace sia in civile che in penale? Dal che l'opportunità, anzi la necessità di approvare l'emendamento proposto. Inopinatamente la commissione, su parere del governo, dichiarava la non pertinenza della materia con la legge in discussione. È evidente che si sia trattato di un escamotage. Quante volte sono state inseriti emendamenti nelle leggi come i cavoli a merenda. Il ministero della giustizia ha intenzione di procedere ad un riassetto di tutta la magistratura onoraria, forse riprendendo l'affossato disegno di legge Scotti e prende tempo, anche quando il tempo ormai stringe. L'Angdp con un comunicato diffuso il 30/04/2009 protestava vibratamente con il ministro Alfano e chiedeva un incontro urgente. Ovviamente non sapendo niente che l'Unagipa, con fuoco amico, il 7 maggio 2009 aveva diffuso un comunicato dal titolo emblematico «Dubbi sulla costituzionalità ed effettività delle norme del disegno di legge sulla sicurezza», laddove, sposando tesi espresse in parlamento dalla minoranza e dagli avvocati penalisti, criticava pesantemente il disegno di legge.

Ma come mentre l'Angdp cercava di cogliere la possibilità offerta dal disegno di legge per valorizzare la professionalità dei giudici di pace e quindi legittimarne la continuità, un'altra organizzazione apre le ostilità verso una legge su cui erano puntate le aspettative di tutti i gdp? Francamente il tutto è incomprensibile ed estremamente dannoso. Non vorremmo credere che l'iniziativa improvvida dell'Unione sia stata motivo di irrigidimento da parte del governo. Non l'abbiamo creduto, ma non vogliamo dare alibi al governo. Procedendo con pazienza e tenacia abbiamo continuato l'opera di sensibilizzazione del parlamento, che è sfociata con la presentazione in aula degli ordini del giorno Pelino e Marinello che vanno nella direzione auspicata. In modo clamoroso, prima ancora della discussione degli stessi, il Governo per mezzo del sottosegretario agli Interni Mantovano ha «accolto». Certo siamo consapevoli che l'odg è un atto di indirizzo, tuttavia pensiamo che nel governo si sia aperta una breccia e che qualcuno dall'osservatorio degli Interni abbia cominciato a convergere sulle tesi dell'Angdp e sul sicuro fallimento della legge sulla sicurezza senza giudici di pace motivati e professionali. Senza illusioni, con i piedi per terra, ovviamente l'Angdp procederà nella sua strada con responsabilità e forza,continuando nell'opera di coinvolgimento delle forze parlamentari ed associative, anche dei gdp rilevando che gli appelli quanto meno operativi cadono nel vuoto.

Apprendiamo in questo momento che l'Unagipa, senza alcuna consultazione, con un tempismo sospetto senza andare a verificare la nuova posizione del governo, che potrebbe aprire prospettive nuove, ha iniziato la procedura di sciopero. Sia ben chiaro l'Angdp non esclude in linea di massima l'astensione prolungata, ma come per il passato intende valutarne i tempi e i modi e si determinerà, sicuramente in tale direzione qualora il ministro di giustizia continuerà a non ricevere i legittimi rappresentanti dei giudici di pace e non dare risposte concrete. Significativamente abbiamo lanciato un referendum, molto partecipato in tale direzione. È appena il caso di ricordare che quando gli scioperi sono stati effettuati unilateralmente dall'Unagipa hanno visto una contenutissima partecipazione; quando è intervenuta l'Associazione nazionale si è avuta una partecipazione convinta e bulgara al 94%, mai raggiunta nel pubblico. Ed il disegno di legge Scotti venne affossato. La storia, a quanto pare, non insegna niente né ai governanti né a certe sigle sindacali.

Pagina a cura
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GIUDICI DI PACE
RESPONSABILE
FRANCESCO CERSOSIMO
WWW.MAGISTRATURADIPACE.IT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Data 21-05-2009
Pagina 15
Foglio 2 / 2

La lettera inviata al guardasigilli Alfano

ItaliaOggi pubblica la lettera inviata il 14 maggio scorso dal presidente Angdp Francesco Cersosimo al guardasigilli Angelino Alfano con la richiesta di incontro urgente in merito al ddl sicurezza

Signor Ministro
a seguito dell'approvazione alla Camera del disegno di legge sulla sicurezza, che riconferma la competenza dei gdp in ordine al reato di clandestinità, nonché del recepimento da parte del governo dell'o.d.g. dell'on. Pelino, che prevede la continuità nell'incarico dei gdp attualmente in servizio, Le chiedo un incontro urgente, al fine di esporLe il disagio della categoria, chiamata ad operare in ogni ufficio del territorio, anche il più periferico, e l'inevitabile paralisi di ogni attività che si produrrà nel prossimo anno, qualora non dovesse intervenire un provvedimento urgente del suo ministero tempi brevissimi, per effetto della cessazione dall'incarico di circa ottocento gdp e degli altri, che seguiranno nei mesi successivi.

A convegno sul futuro

"Magistratura Onoraria : regola o eccezione? Situazione attuale e prospettive di riforma ? ".Questo il tema dell'attuale convegno, che, organizzato dall'Organismo unitario dell'avvocatura e dal consiglio dell'ordine degli avvocati di Reggio Emilia, si terrà venerdì 22 p.v. alle ore 15 presso la sala conferenze - Hotel Classic. I lavori saranno introdotti e coordinati dall'avv. Stefano Nardini, delegato Oua distretto di Bologna. Vi parteciperanno tra gli altri l'avv. Maurizio De Tilla, presidente Oua, l'avv. Giuseppe Chiaia Noya, coordinatore del dipartimento Ordinamento Giudiziario Oua e l'avv. Francesco Cersosimo, presidente Angdp .

Così la nota associativa

Le commissioni Giustizia ed Affari Costituzionali nella seduta del 28 aprile u.s., su parere del governo, hanno dichiarato inammissibile per estraneità della materia l'emendamento Pelino sulla continuità dell'incarico per i gdp. Giova ricordare che è stato allegato all'art. 22 bis del disegno di legge sulla sicurezza, che prevede la competenza specifica del gdp in tema di reato di clandestinità. Tale decisione, ha commentato il presidente Cersosimo, appare strumentale per non affrontare il problema. Ne è prova che gli analoghi emendamenti (Vitali e Brigandi), predisposti per i giudici onorari di tribunale, sono stati anch'essi dichiarati inammissibili. L'Angdp, in attesa di concordare le più opportune iniziative unitarie, ha inoltrato una vibrata protesta al ministro Alfano con un'ulteriore richiesta di incontro, affinché prenda atto della grave situazione creatasi, che ha gettato nello sconforto l'intera categoria ma non ne ha fiaccato lo spirito di lotta, e dia risposte confacenti in tempi brevi. A questo punto, ha proseguito Cersosimo, nel ringraziare l'on. Pelino per il fattivo impegno profuso, che continuerà anche in sede di discussione generale del disegno di legge con la proposizione di un ordine del giorno che vada nella direzione della continuità e della proroga del mandato per tutti i gdp attualmente in servizio, si pongono necessarie riflessioni con spirito unitario, cui chiamiamo a partecipare tutti i gdp con un referendum da proporre in ogni ufficio che valuti iniziative di lotta che comportino l'astensione dalle udienze e da tutte le attività connesse .

Referendum

a) Sono d'accordo nel sospendere tutte le attività per giorni sette di ogni mese nel rispetto della normativa vigente.

b) Sono d'accordo nel sospendere le attività per quindici giorni solo nel mese di giugno.

c) Non sono d'accordo con nessuna di queste proposte, occorrerebbe .....

(dare una sola risposta da consegnare ai referenti di sezione e di distretto dell'Angdp).

Giudici di pace, camere strabiche
La continuità non prosa come emendamento. Come odg sì

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.